

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 18 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

UDINE, 7 DICEMBRE

Secondo le notizie di fonte prussiana sembra che l'abbandone d'Orléans per parte dell'armata francese sia stato più disastroso di quello che dapprima appariva secondo le notizie da Tours. Si parla difatti di 77 cannoni presi dalle truppe prussiane, di 10 mila prigionieri francesi, e dell'inseguimento dell'armata di Aurelles da Palladine per parte delle truppe del principe Federico Carlo e del granduca di Meklemburgo. In tal modo non soltanto si è pienamente perduto il frutto della vittoria riportata a Coulmiers, ma si è peggiorata moltissimo la situazione, onde è naturale che il Governo di Tours abbia ordinata una inchiesta sulla ritirata da Orléans, per difendere la quale d'Aurelles aveva 200 mila soldati con 500 cannoni. A queste tristi notizie (nelle quali, del resto, regna la maggiore incertezza e confusione, i prussiani dicendo che l'armata della Loira è interamente dispersa, e Gambetta assicurando i prefetti ch'essa è sempre in buonissimo stato) a questo notizie, diciamo, se ne aggiungono oggi delle consimili che parlano d'una nuova sconfitta dei francesi verso Rouen, ove il generale Briand comanda 25 mila soldati; ed un giornale svizzero, il *Bund*, annuncia altresì, un vittorioso combattimento dei prussiani contro i franc-tireurs a Montbeliard. In seguito a queste favorevoli operazioni, e specialmente a quelle compiute nel nord, si ritiene (e il *Daily Telegraph* lo riferisce) che i prussiani intendano d'impadronirsi di un porto francese delle coste settentrionali per assicurare in tal modo l'approvvigionamento dell'armata anche dalla parte dell'Inghilterra. In quanto poi all'armata del generale Trochu non se ne hanno notizie; solo, alle ultime date, sapevasi, che una parte della medesima si stava fortificando a Vincennes ed un'altra a Creteil. Ma potrà essa sostenervisi a lungo?

La nuova costituzione federale germanica conclusa a Versailles (di cui nel *Reichstag* di Berlino si passò già alla seconda lettera, dopo respinti tutti gli emendamenti) non brilla certo per semplicità e per chiarezza. Una costituzione federale dovrebbe fondarsi sull'ugualianza dei confederati sia per quanto riguarda diritti che per quanto concerne i doveri, riservando la sola differenza al numero dei voti, secondo l'importanza dei diversi Stati. Ma qui la Baviera, il Wurtemberg e il Baden entrano nella Confederazione a condizioni per nulla uguali. Il Baden è meno privilegiato del Wurtemberg e la Baviera lo è più. Un membro del *Reichstag* futuro che volesse approfondire la casistica costituzionale della sua patria, si troverebbe davanti un vero logorio. È ben vero però che molte delle oscurità che si riscontrano nella nuova Costituzione sono dovute alla resistenza che i tre governi del Sud hanno opposto alle pretese di Bismarck, il quale poi, un bel giorno, si varrà appunto di queste oscurità per ottenere quello che adesso non ha potuto. Ma frattanto noi assistiamo allo spettacolo d'uno Stato confederato, come la Baviera, che conserva le sue legazioni all'estero, le sue leggi postali, i suoi regolamenti ferroviari e soprattutto la sua legislazione

militare, eccettuato il tempo di guerra. Il Wurtemberg poi ha ottenuto delle concessioni analoghe, benché meno estese; e solo il Baden si è mostrato un po' più accomodante verso la Prussia. Siccome questo nuovo patto avrà tra poco anche la definitiva sospensione costituzionale a Berlino, così non tarderemo a vederlo in azione.

Le trattative per la conferenza procedono lente e complicate; ma in generale, si è di parere che si giungerà finalmente ad intendersi. Anche il *Times* parla ormai della Conferenza come di cosa probabile, e dice ch'essa dovrebbe principalmente occuparsi del passaggio dei navighi stranieri per Durdanelli e per Bosforo. Questo umore più conciliante della stampa di Londra è dovuto anche ai riguardi che la Prussia su questo proposito continua a mostrare all'Inghilterra. Odo Russell ebbe le più amichevoli accoglienze da Bismarck, il quale avrebbe fatto leggere all'inviatuinglese una corrispondenza, da cui risulterebbe che la Prussia nella questione del Mar Nero, non ha verun accordo col gabinetto di Pietroburgo. Bismarck avrebbe pure confidato all'inviatuinglese, che, in caso di guerra, la Prussia rimarrebbe neutrale, non potendo essa prendere parte attiva contro la Russia, imperocchè questa, coll'impedire l'alleanza austro-francese, rese alla Germania un grande servizio. Il conte Bismarck, secondo il corrispondente inglese dell'*Ind. Belge*, deve aver detto a Odo Russell: « La neutralità della Prussia è il risultato del presente stato di cose, e non quello di un preventivo concerto ».

Abbiamo fatto menzione delle voci, affermate e smentite, d'un piano diretto a restaurare in Francia la dinastia napoleonica. I giornali moderati francesi non mancano di approfittare di queste voci come d'un argomento per invitare di nuovo il governo della difesa nazionale a far sanzionare il suo potere dal voto nazionale. Malgrado la gravità degli ultimi avvenimenti militari, questa questione forma oggi ancora un tema di discussione per i giornali francesi. Ma fra i giornali avversi alla convocazione degli elettori, alcuni, come il *Siecle*, dichiarano che non vogliono ora saperne, per tema che il suffragio universale si pronunzi contro la repubblica ed il governo attuale; altri, come il *Moniteur*, sostengono che la formazione di un governo legale farebbe perdere un tempo prezioso. E così la questione continua ad essere oggetto di polemiche sterili che non conducono ad alcun risultato.

Un corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* aveva ultimamente annunciato che l'arcivescovo di Posen, recatosi al quartier generale prussiano, vi aveva perorato con tanto calore la causa del Papa che il re Guglielmo si era impegnato a restaurare il potere temporale, dovesse ciò condurre anche ad una guerra tra la Prussia e l'Italia. Ora il *Times* di Londra che crediamo possa aver a Versaglia corrispondenti meglio informati di quello romano dalla citata gazzetta, afferma in quella vece che la missione di mons. Ladchowshy a Versailles è pienamente fallita. La Corte di Roma può ben condannare il padre Curci, gesuita, alla relegazione a Vienna, ma è certo ch'egli aveva ragione quando ha dichiarato, in un recente suo scritto, di non vedere

lini (ex-Carati) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 Rosso. I piano. — Un numero separato costa cent. 10. — Un numero arretrato cent. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Ecco le notizie che oggi si sentono ottobre, loro disperazione, hanno ricavato motivo di sperare. I guai provati sono tali e tanti, che ormai hanno cominciato ad essere indifferenti anche al peggio che possa loro toccare, che non sarebbe molto. Hanno riacquistato la coscienza, che una Nazione non deve perire anche a costo di andare incontro ai peggiori danni. Se anche Parigi non potrà sbloccarsi, ogni settimana di resistenza deve aggravare le condizioni del nemico, al quale questa guerra continua a costare molte vittime. La Germania, che credeva di aver finito, e che pure è costretta ora a spedire nuove schiere della Landwehr in Francia, comincia ad essere stanca delle sue vittorie. I Francesi, canuti in battaglia non valgono per le famiglie tedesche i loro morti, feriti e malati, se anche sono in minor numero. Certo esse vedrebbero più volontieri di ritorno i loro, che non godere in Germania lo spettacolo di oltre 300.000 prigionieri francesi, ai quali devono fare la guardia perché non s'escano. Cominciano già a pensare, che la stessa resa di Parigi non tarda la fine della guerra. Parigi potrà fare una capitolazione militare, senza che per questo il Governo di Tours cessi dalla resistenza. Quindi vorrebbero costringere il Governo di Parigi a mettere nei motti della resa quelli della pace. Singolare destino quello della Germania che le sue vittorie invece di condurre la pace la allontanano sempre più!

Ciò non significa, che i Francesi, anche se il fallito tentativo non li scoraggiasse molto, accrescano per questo le poche speranze della vittoria. Abbiamo già notato, che i Tedeschi potrebbero ritirarsi nelle province cui intendono di mantenersi quale frutto della conquista, di affervarsi e di mettersi in tali condizioni da non temere per molto tempo gli eventuali francesi. Pure questa non sarebbe ancora la fine della guerra. Anzi, se i Francesi sapessero darsi un qualunque stabile Governo consentito dalla Nazione, potrebbe cominciare ora quella seria resistenza di una Nazione, che non vuole essere menomata da un'altra e che fece già la Spagna vittoriosa della Francia nelle guerre napoleoniche. Dipende insomma dei Francesi e dal loro patriottismo il prolungare tanto la guerra, da rendersi possibili anche delle eventualità favorevoli.

I Tedeschi raggiungono il giusto scopo dei loro desiderii, che è quello di costituire la propria unità nazionale, ma non è poi provato per tutti, che le conquiste abbiano da fruttare loro. Gli Stati del mezzodì della Germania, ad onta del sentimento nazionale che predomina in essi, cominciano a sentire che quanto più la Prussia conquista, tanto più va scomparendo quel federalismo che parve finora ad essi altrettanto caro quanto la nazionale unità.

Tu, buona tanto; tu, tanto ingenua e credula tanto, chesi diventata tu, il giorno in cui una mano spietata tolse l'ultimo velo che copriva l'ultima tua illusione? E quant'odio, e quale impeto di sdegno allora avrà concepito il tuo cuore, povera giovanetta! E il mondo che si occupa delle apparenze, e non conosce il tuo passato, nèudi il lungo genito che l'accompagnò dalla culla all'adolescenza età, il mondo ora non vede in te, che una delle più spregiabili e spregiate creature! La chiesa, il tuo rifugio d'una volta, la legge religiosa te lo chiude. E non più lusinghe, non speranze, non memoria care. Neppure il sepolcro addita a te il bene supremo della pace, perchè l'anima tua è condannata (almeno si dice) anche al di là della tomba. Povero atomo del creato, tu vagghi in tenebroso vortice senza uscita! Giovanetta infelice, io t'amava perché sventurata, e ora ti compiango.

Ti ho incontrata più volte, ma i tuoi occhi non correvarono più incontro ai miei. Ratto tu li abbracciavi, e mi fuggivi e cercavi (quando t'era impossibile non passarmi accanto), cercavi che la tua veste non isforrasse la mia. Io sentiva tutta la delicatezza del tuo pensiero. Tu sapevi che se una donna al mondo ti perdonava quella donna era io. Eppure rispettavi con iscrupolo la barriera che s'era innalzata tra noi due, e che io, io stessa non avrei mai sorpassata.

E ci siamo ancora rivedute. Mi cercò ella? non lo so. So soltanto che io non la ho sfuggita. Senza volerlo, due triste epoche si avvicinavano.

Erao li primi giorni d'inverno, era il cielo fo-

APPENDICE

LA SORELLA DI ZACCA

Racconto

di
ANNA SIMONINI-STRALUNI

VIII. ed ultimo.

Ebbene io la seppi, pure codesta appendice alla dolente e comune istoria della sorella di Zacca; e se anco ve la ridicessi, non udreste per certo nulla di nuovo. Però qualche cosa di più triste delle storie di questa specie e di più abbieta vi colpirebbe l'orecchio, non altro.

Ella, come dice un poeta « fu venduta pria che un palpito le risvegliasse il cor ». E l'io non potei sorprendermi no, che una donna, come colei che l'aveva raccolta, la vendesse; non potei meravigliarmi che la fanciulla, poveretta, fosse ignara di tutto, e pur avesse acconsentito al turpe contratto. E chi gliene potrebbe fare una colpa? Qual mano l'aveva socorsa pietosa? Chi aveva pensato all'anima sua? chi al suo avvenire? Nessuno; se pur non fu colei che la vendette, o l'uomo che la comprerà!

Non era meglio, o infelice, che Dio ti avesse tolta quella vita che non ebbe per te un solo sorriso, un solo raggio di bene, e in quel momento istesso che te la donava?

tuoso. Il creato s'avolgeva nel funebre lezzo, e tutto moriva. In questa stagione vi ha un giorno dedicato appunto alla solennità della morte.

Su un vasto campo seminato di poche croci, sulle quali (come è altrove) non leggonsi nel marmo ricordi affissosi del novissimo addio ai consanguini e agli amici, giacciono sepolti i morti della città di T... Qui sembrerebbe che non si veneri la religione dei sepolcri. Eppure qualche volta io scorsi colà aggirarsi una madre in quel patteggiamento che rivela mille affetti in un affetto verso l'unico figliuolo estinto, e giovinette vestite a lutto che mestamente recavansi a recitare funebre preghiera. Là io vidi la sorella ai Zacca. S'era fermata nel mezzo del camposanto, sul terreno della perfetta egualianza; e chi sa, in quel momento innanzi a Dio, quali di noi due era più grande? So io coi le mie corone di virtù acquistate senza lotta e quindi senza gloria, o lei coll'aureola del martirio e del pentimento? Ella non odiava il mondo, ed io su esso m'era troppo ingannata. Ella perdonava, e la vittima si sentiva colpevole. Devo morire, ella diceva. E non essendò atea perché nessuno glielo aveva insegnato l'ateismo, temeva il giudizio di Dio al di là della tomba.

Che doveva o poteva io dirle?... forse insieme la speranza della riabilitazione?... Oh no, io ho pur troppo imparato, che di questa santa parola si fa abuso grandissimo, ma che siamo ancora ben lontani dal vederla posta in pratica. Eppoi l'avrebbe ammessa codesta speranza colei che si vedeva tanto reietta? Forse dovevo calmare l'ambascia suante, mendo di diminuire agli occhi suoi l'abbraccio del-

la donna caduta, e numerandole i tanti peccati per i quali il mondo ha indulgenza, se non anche approvazione? — Non lo poteva. O, forse, ricordandomi di qualche fatto di spartano eroismo, doveva dire « muori » a quella poveretta? Ma io sentivo temprà troppo si di sotto di questo coraggio, poiché sono donna. Dunque non una parola, non un saluto, non un conforto, nulla io ebbi per lei.

Va, va, poveretta, trascina quella catena che t'hanno imposto. Essa è tutta infernata, e forse dolorosa. Nascondi sotto i sorrisi lo strazio tuo, finché Dio ti ricambia. E Dio ti ricambia quell'anima che t'ha fatta per provarti forse al crocifijo di tutti i dolori. Non invocare, né aspettare la pietà di nessuno, e se un giorno poi il tuo fardello ti sarà fatto insopportabile, tu lo getterai, e un giorno qualunque registrerà fra le notizie varie « Oggi la città di... fu rattristata da un luttuoso caso. Una giovane donna si slanciò nel fiume, e non fu ripescata se non freddo cadavere. S'ignora il motivo che la trasse all'insano proposito ». Queste sono le parole quasi stereotipate con le quali chiudesi una di queste esistenze. Il lettore volta pagina, e tutto è finito.

E ciò accade perché il mondo finge, ignorare sempre quello che non vuol confessare, e l'orazione funebre che si serba ad una vittima, le è un'ironia, una mascherata. Qualche volta l'articolo varia, e leggesi un'aggiunta, che fa credere come la poveretta od il povero che jeri si suicidò era pazzo o pazzo.

Ditemi un po', o Lettori: contro chi si deve lanciare la pietra?

Fine.

ed i cui avanzi tentano di salvare offrendo al re di Prussia la dignità d'imperatore.

I mali della guerra li soffrono anche i vincitori; e tanto più li soffrono quanto più si prolunga, senza speranza di farla finita. Le simpatie dell'Europa che allo scoppiare della guerra erano per i Tedeschi, i quali difendevano il loro diritto contro agli invasori della loro patria, ora si volgono dall'altra parte e si tramutano palesemente in desiderio che gli sforzi del più debole riscatto. La Russia è per la Germania un amico pericoloso; e troppo presto venne a chiederle il prezzo della sua benevolà neutralità. La Russia che agita gli Slavi fino presso alla Germania e che minaccia di appropriarsi le spoglie del cadente Impero ottomano, potrebbe tanto condurre l'Austria a qualche atto disperato, ad una lotta per l'esistenza, quanto dare speranza ai Francesi, e far uscire l'Inghilterra dal suo sistema di pace perpetua. Nessuno degli Stati neutrali può assistere con indifferenza al prolungamento d'una guerra, che è per essi medesimi pericolosa. Le popolazioni delle parti conquistate della Francia potranno perpetrare lo stato di ostilità contro il conquistatore. La Germania si avrebbe acquistato il suo Lombardo-Veneto, che non fruttò punto all'Austria. Accadrebbe per essa quello che accadde per l'Austria, che il despotismo militare esercitato in una parte del territorio formerebbe gli oppressori della libertà nel resto. Nell'Italia il sistema delle annessioni dei plebisciti tornò favorevole alla libertà; ma quello delle conquiste adoperato dai Tedeschi sopra i Polacchi, sopra gli Scandinavi e sopra i Francesi torna a danni della loro medesima libertà.

Le voci, che il re Guglielmo possa avere pateggiato la pace coll'imperatore Napoleone o colla esule Reggente per ripristinare la dinastia napoleonica, sono fatte smentire dallo stesso prigioniero di Wilhelmshöhe. Dal resto male ne incoglierebbe a quello qualunque che fosse costretto ad accettare una pace umiliante.

La situazione attuale non dà, come si vede, sicurezza che presto sia finita di qualche maniera la lotta, e che non si prolunghi anzi tanto da estenderla ed aggravarla.

L'Italia conquistò a buon prezzo la sua unità; ma ha d'esso di tutto il senso e di tutto il patriottismo de' suoi figli per non iscapitare in questo urto dei grandi Stati dell'Europa. Anche se la Francia dovesse accettare una pace cui il sentimento nazionale de' Francesi si ribella, questa non sarebbe che una tregua. E impossibile che dal primo all'ultimo dei Francesi non pensi di continuo alla riscossa; e impossibile che i Tedeschi si arrestino sulla via in cui sono entrati allorquando le ragioni della difesa li obbligheranno a propendere al militarismo; e impossibile che la Russia, avvantaggiata da questa quasi guerra civile delle Nazioni più colte, non proceda nei suoi disegni nell'Europa orientale.

Davanti a queste prospettive d'un prossimo avvenire, deve adunque l'Italia agguerrirsi e disciplinarsi, e evolare in sé stessa tutte le sue forze ed attitudini e virtù con un meditato e costante sforzo di straordinaria attività in ogni cosa. Noi ci siamo portati innanzi finora coi sussulti della nostra nervosità, cogli impulsi del sentimento nazionale; abbiamo bisogno adesso dei meditati propositi dell'opera costante, di quella forza di volontà che animando tutta la Nazione e dandole la coscienza de' suoi alti doveri, la ricrea, la fa grande.

Noi confessiamo, che usciti appena dalle meschine gare che nelle ultime elezioni degenerarono in pettigolezzi personali, indizio di gente che non sa ancora vestirsi dalle abitudini della servitù, non senza trepidazione di crudeli disinganni, domandiamo agli Italiani di oggi tanta virtù: ma d'altra parte crediamo, che sovente pochi generosi, i quali sappiano quello che vogliono e facciano il loro dovere, avranno sempre potenza di trascinare dietro sé que' molti che non sieno o troppo fiacchi, o troppo corrutti. Il tempo, la libertà e la legge storica, che spinge innanzi la vecchia Europa, e contribui all'unità dell'Italia, faranno il resto.

P. V.

LA GUERRA

Ecco lo stato delle perdite fatte, secondo i giornali tedeschi, nella presente guerra dell'esercito germanico.

Morti ufficiali	804	truppa	10,480
Feriti	2426		52,675
Prigionieri	24		7,872

Totale ufficiali 3252 truppa 70,736

Queste cifre si riferiscono a tutto il 15 novembre, non vi sono perciò comprese le perdite gravissime.

fatte nei nuovi combattimenti sulla Loira, intorno a Parigi e nel Nord della Francia.

Se si aggiungesse poi a queste cifre il numero degli ammalati e morti per malattia, si avrebbe un totale spaventevole.

Secondo la *Wehrzeitung* le forze militari francesi sarebbero le seguenti:

I. Esercito della Loira: 45° Corpo d'esercito: generale Pallières; 18° generale Chaury; 17° generale Dovrier; 18° generale Bourbaki; 19° generale Sarral; 20° generale Crouzet; 21° generale Keratry; Corpo di cavalleria: generale Michel; — 180,000 uomini.

II. Esercito del Nord: 22° Corpo d'esercito: generale Ferra (Faidherbe), 60000 uomini.

III. Esercito di Rouen: generale Briand: 25,000 uomini.

IV. Esercito dei Vosgi: generale Garibaldi, 20,000 uomini.

V. Esercito di Parigi: gen. Trochu, 250,000 uomini.

In tutti quindi 535,000 uomini.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: Il campo già francese presso Châlons viene ristabilito di nuovo e servirà ad accogliere i prigionieri dopo la cattolica di Parigi. Probabilmente, colla caduta di Parigi, si faranno oltre a 100,000 prigionieri, i quali non saranno quindi trasportati in Germania.

Si ha da Dresden: Un telegramma del principe Giorgio al Re di Sassonia annuncia la ritirata del nemico al 4 dicembre dietro la Marna e lo sgombro di Brie e Champigny, ed aggiunge che è improbabile un ulteriore movimento offensivo. Le perdite totali dal 30 novembre al 25 dicembre ammontano a 76 ufficiali e 2100 soldati.

Scrivono da Berlino: Orleans è presa, e l'armata della Loira completamente annientata. Le case sono imbandierate, in parte illuminate.

Sulle sortite da Parigi dal 30 novembre in poi, si rileva da Versailles: In tutto sortirono 70,000 uomini di reggimenti regolari soltanto. Fra i 260 prigionieri fatti, si trovano soldati di più che 40 che furono in Crimea, in Italia, in Messico e Roma. La lotta si estese da St. Denis al Nord fino a Villeneuve e St. Georges al Sud. In Hay, dove un corpo prussiano sotto il generale Tümpelg, attendeva il nemico nelle case e nei cespugli, si venne ad un sanguinoso combattimento alla baionetta.

Il *Bund* di Berna annuncia un vittorioso combattimento dei prussiani contro i francesi presso Montbéliard. Dove fu occupata dai prussiani.

ITALIA

Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

Se si dovesse credere alla serietà di alcuni tentativi che oggi si assicura prendessero la forma di liste preparatorie, sarebbe cominciato al centro della Camera, subito dopo l'egregio risultato della votazione del presidente, un primo movimento di separazione od almeno un primo screcio, per parte di alcuni deputati i quali non sembrerebbero disposti ad accettare la lista dei vicepresidenti, dei segretari e dei questori, stata approvata dalla riunione di cui dianzi abbiamo parlato.

Ecco un fatto assai significativo.

I deputati o rieletti o testé eletti per la prima volta, al primo incontrarsi appena arrivati a Firenze e fino dalle prime conversazioni scambiate tra loro, e senza distinzione di partito, si sono tutti trovati d'accordo nell'ammettere la necessità di occuparsi prontamente dei modi disparati e sproporzionalissimi nei loro risultati, coi quali è attuata la tassa sul macinato, si perché le lagranze della popolazione e dei mugnai specialmente per i gravissimi danni derivanti dalla sperequazione sono sempre più irritanti, e si ancora perchè l'istesso ministro nel sistemare precipitosamente la tassa del macinato nelle provincie romane, abbandonò il sistema del contatore e died così aperta confessione di quella verità che da tempo noi sosteniamo, non essere, cioè, possibile di sistemare sulla base del contatore una applicazione equa e giusta della tassa del macinato.

Parade adunque che una delle prime interpellanze alla Camera volgerà sopra questo argomento.

(Corriere italiano)

Siamo assicurati, che sarà presentata al Parlamento un'interpellanza al ministro di grazia e giustizia sul sequestro dell'enciclica. (Diritti)

La Camera ha proceduto oggi alla nomina del suo presidente.

Essi ha confermato le nostre previsioni, nominando a primo scrutinio l'on. Biancheri con 189 voti, contro 106 dati all'on. Cairoli. Pochi voti andarono dispersi.

De' 300 deputati all'incirca presenti alla seduta d'oggi una parte assai considerabile e forse la maggioranza era composta di nuovi eletti.

Domenica la Camera continuerà le votazioni per la costituzione dell'ufficio di presidenza. (Opinione).

I vice-presidenti scelti dalla Commissione della maggioranza sono gli on. Chiaves, Mordini, Pisanello e Restelli.

I segretari proposti sono: Marchetti, Missari, Morpurgo, Robecchi, Sicardi e Tonca. (id.)

Sappiamo imminente una riunione di onorevoli senatori e deputati favorabili al programma di decentramento amministrativo. (Diritti)

Leggono nella *Nazione*:

Nella prima votazione la Camera ha affermato con notevole maggioranza i suoi principi governativi, dappoi che, sul nome del comm. Biancheri si raccolsero 186 suffragi; 106 no ottenne l'onorev. Cairoli; tra il Mordini; due il Pisanello; dalla votazione di quest'oggi può dunque arguirsi che di fronte ai deputati presenti la opposizione sta alla parte governativa come un terzo a due terzi.

Non crediamo che questi risultati varierebbero sostanzialmente, ove fossero intervenuti i deputati mancanti, fra i quali, per quanto si afferma, si conterebbe anzi un grandissimo numero di coloro che appartengono alla parte liberale moderata.

Roma. Togliamo dalla Capitale:

Al Vaticano si è tenuto un Consiglio di cardinali, per avvisare al contagio da tenersi in vista della possibile venuta del re d'Italia in Roma. A quanto si conosce, avrebbe vinto il partito che consiglia la partenza del papa, il quale ancora è personalmente d'avviso di attendere nel Vaticano gli avvenimenti.

ESTERO

Austria. Scrivono al *Bund* da Vienna:

Uno scritto intitolato: *L'anno 1870 e la forza militare della monarchia*, ed attribuito all'ispettore generale dell'esercito, maresciallo Arciduca Alberto, considera gli ostacoli opposti dalle fortezze francesi all'avanzarsi degli eserciti tedeschi, e consiglia senza indugio la effettuazione del piano di fortificazione già elaborato dallo stato maggiore austriaco. Vi si dichiara indispensabile la costruzione di forti distaccati intorno a Vienna e Praga, e la fortificazione della linea dell'Enns. È noto che nell'estate del 1867 si era dato mano ai lavori fortificatori intorno a Vienna, ma una protesta del municipio di Vienna, appoggiata dal Reichsrath, obbligò il ministro Beust a lasciar cadere al più presto l'anzidetto progetto. Ora si crede giunto il tempo, in cui lo si possa riprendere, perchè si potrebbe far tacere la opposizione colla considerazione della minaccia della Russia e dei pericoli per lo Stato di una alleanza prussiana e russa.

Leggiamo nel *Tagblatt* di Vienna: Il signor Cancelliere dell'Impero ritornò ieri col treno celere a Pest. Egli confidò prima coll'invitato italiano, relativamente alle differenze esistenti già dall'anno 1866; esse non vennero per anco accomodate ad onta di reciproche prevenzione. Onde condurre a termine le trattative, il de Lonyay si recherà quanto prima a Firenze.

La nota di risposta della Russia del principe Götschakoff dovrebbe, a quanto si dice, venir pubblicata in un giornale belga. In questi circoli governativi si vuol ritenere molto conciliante il tenore della nota. Essa sostiene però il noto punto vista. Il sig. de Nowikoff avrebbe esternato verbalmente al conte Beust la speranza che le Conferenze potranno appianare le differenze nella questione del Ponte.

Francia. Keratry e il suo stato maggiore rassegnarono la loro dimissione, in seguito a dissensi con Gambetta.

Una corrispondenza da Londra alla *Riforma* contiene la seguente lettera del generale Garibaldi:

Mio caro Haweis,

Riguardo a quello che voi dite circa i preti di Roma non posso ora riaprire con voi l'argomento, essendo già questo stato da me trattato sovente. Ma permettemi di assicurarvi d'una cosa, cioè che siccome i preti in Messico, in Spagna, e i preti della Chiesa greca non sono stati mai visti alla testa di movimenti nazionali, così ora i preti francesi si tengono indietro e non vogliono opporsi agli invasori stranieri della loro patria.

Ciò nonostante, non dispero della nobile causa che ho preso a servire, nè dispero del suo successo finale. Qui l'avversa fortuna sembra che abbia l'effetto di rigenerare il carattere di questo buono, di questo generoso, ma disgraziato paese — paese, che ha commesso gravi errori, perchè è stato salvagamente tradito.

Vostro devoliss.
G. GARIBALDI.

Inghilterra. L'Imperatrice Eugenia fece oggi una visita alla Regina d'Inghilterra. L'invito americano ricevette una lettera di richiamo. Il *Daily Telegraph* crede sapere che i prussiani sono intenzionati di prender possesso d'un porto francese della costa settentrionale per assicurare in tal modo l'approvigionamento dell'armata da parte dell'Inghilterra.

Il *Times* scrive: L'argomento principale su cui si discuterà alla Conferenza sarebbe la questione circa il passaggio di navili stranieri [sic] Dardaneli e del Bosforo.

America. Si ha da Washington, (Col telegiropo ottomano). Ieri fu aperto il Congresso. Il Messaggio

del Presidente contiene un breve cenno intorno alla questione dell'Alabama e fa conoscere la propensione degli Stati Uniti di concludere un Trattato che corrisponda all'onore ed alla dignità di entrambe le nazioni; infine esprime il desiderio che possa essere presto ripristinata la pace in Europa facendo emergere la risoluzione degli Stati Uniti di non imbucarsi nelle questioni europee.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARI

Il Prefetto del Friuli comm. Eugenio Fasciotti, sopra proposta del ministro degli esteri venne nominato da S. M. il Re commendatore dell'ordine equestre della Corona d'Italia. Annunciato con compiacenza questo nuovo titolo onorifico impartito al capo governativo della nostra Provincia.

N. 10430. — XV. — Municipio di Udine

AVVISO

La R. Prefettura della Provincia con Decreto 7 settembre 1870 N. 49155 ha incaricato il Municipio di procedere alla convocazione dei capi famiglia dimoranti nella Parrocchia intitolata a S. Nicolò di questa Città per la nomina del Parroco pro tempore.

Compilato il Ruolo relativo e fattato regolare pubblicazione coll'avviso 29 ottobre p. p. N. 2346, senza che venissero prodotti reclami contro lo stesso entro il termine stabilito, il Municipio avverte che nel giorno 18 dicembre corr. alle ore 12 meridi, premesso il suono della campana, avrà luogo la elezione del Parroco.

Tanto si porta a notizia degli interessati mediante stampa e pubblicazione dall'altare.

Dal Municipio di Udine,
il 4 dicembre 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

Consiglio Provinciale. Nella straordinaria adunanza del nostro Consiglio Provinciale del 6 e 7 corrente si presero le seguenti deliberazioni in seduta privata. Si accordò all'applicato Francesco Pavan un sussidio di lire 200 — si aumentò l'onorario degli applicati Cassacco Nicolò e Cucchinì. Asdrubale di lire 1000 a lire 1150 — si nominò Veterinario provinciale il signor Albenga Giuseppe di Incisa.

In seduta pubblica il Consiglio nominò Deputato Provinciale il Conte Cav. Giovanni Groppero, e membri supplenti della Deputazione i signori Cicali Beltrame nob. Giovanni e Avvocato Giuseppe Puttelli. A revisore del conto consuntivo del 1870 venne eletto il Consigliere Giuseppe Calzutti.

Il Consiglio prese atto di varie comunicazioni della Deputazione, poi approvò il conto consuntivo del 1869. Non ammise la provincialità della strada da Cividale al ponte del Judri presso Brazzago e di metà del ponte stesso; acconsentì la sanatoria riguardo il 1869 per le opere di difesa alle sponde del Tagliamento.

Il Consiglio accordò un sussidio di lire 500 ai poveri delle Calabrie danneggiati dal terremoto, e un sussidio di lire 1000 all'Istituto Tomadini. Accordo un sussidio di lire 500 per due anni allo studente Cigolotti Prospero per continuare gli studi di medicina; non assentì per contrario alla proposta di stabilire una somma annua da dispendersi in sussidi a giovani che volessero proseguire gli studi superiori di commercio, agricoltura e nautica.

Approvò definitivamente lo Statuto organico per l'Ospizio degli Esposti e delle partorienti illegittime, e rimandò alla Commissione il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, affinché d'accordo con la Deputazione Provinciale lo coordini alle anteriori deliberazioni sull'argomento.

Il Consiglio approvò la proposta di

74. Accolse l'istanza del signor Vincenzo d'Este che risguardava il permesso di attraversare la Strada Maestra d'Italia fuori di Porta Venezia con un tubo di ghisa per condurre il filo d'acqua nella propria abitazione. Riguardo la proposta del Consigliere Giuseppe Morelli-Rossi intorno provvedimenti da adottarsi per assicurare il continuo transito lungo la Strada Postale di Palma nei punti ov'è intersecata dalla Ferrovia, il Consiglio invitò la Depurazione a studiare l'argomento e a mettersi d'accordo con la Camera di Commercio per quindi intendersi con la Direzione della Ferrovia.

Il Consiglio infine prese notizia degli altri oggetti inseriti nell'ordine del giorno, che fu appunto esaurito con le lunghe sedute del 6 e 7 corr.

Scherma e ginnastica. Laus Deo! Non fu fato sprecato. La sala di scherma e ginnastica fu aperta anche quest'anno e anche con discreto concorso di allievi. Bravo Moschini! Si sente anche a bucinare qua e là di molti genitori che vogliono mandarvi i loro ragazzi, di una Società che vorrebbe costituirsi ad imitazione di quella sorta alcuni anni fa e tante belle cose. Orsù via, coraggio ed eccelstori come dice il poeta della nazione dei pionieri della civiltà, il Longfellow!

Oggi, precisamente oggi, i devoti al Temporale aspettano il miracolo. Deve essere qualcosa di grande. Non sarà il finimondo proprio; ma il principio della fine dell'Italia. Quell'anima purissima della regina Isabella non poté fare nulla per il Temporale, e cadde. Napoleone che lo poteva sostenere e lo lasciò cascare a poco per volta, cadde egli pure, malgrado i chassepoti che facevano merveille. L'Austria, che non ruppe una lancia per lui, si trova imbrogliata co' suoi Cechi e Sloveni e Croati; se non cadde ancora, cadrà. Un altro angelo salvatore poteva essere il GranTurco; non lo volle, e tale sia di lui. Il papa-cesare di Pietroburgo, malgrado la comuonanza delle funzioni, è resto ad ajutare il confratello. Chi dunque sorgerà a campione del Temporale? La cosa è chiara: il nuovo imperatore della Germania, questo Ciro che ha fatto precipitar Baldassare nel suo convito. Il Re Guglielmo metterà a punto del Temporale il cavichio del suo elmo, e così il Papato e l'Impero si daranno la mano un'altra volta. I figli di Lutero andranno a Roma, e dopo averla saccheggiata come le soldatesche di Carlo V, la restituiranno al papa. Oggi ci sarà il principio della cosa; ma poi verrà il resto. Di tali frottole i temporalisti imbecilli pascono le anime pie per assicurarle che l'ira di Dio è contro l'Italia, che volle uscire dalla corruttela nella quale l'avevano gettata i Governi assoluti, ed immorali, alla cui testa era quello di Roma.

Commercio colla Francia

Avvertenze agli agricoltori

In seguito alla occupazione prussiana di molti dei dipartimenti più manifatturieri della Francia, ed alle difficoltà delle comunicazioni col Belgio, sono pervenute in questi giorni in Italia, molte domande per parte di case francesi, di panilana, cuoi, chincaglierie, ecc. ecc., di cui ora si fanno notevoli spedizioni sia su Marsiglia che su Lione.

Si continua pure a spedire bestiame e derrate alimentari.

Però quanto al bestiame si è dopo l'apertura di Parigi (due mesi al più) che si vedrà a qual punto possa giungere la dimanda.

E a prevedersi che il prezzo del bestiame allora aggiungerà il doppio dell'attuale. — Fortunatamente coloro che hanno saputo aspettare. Intanto sarebbe sommamente conveniente che si rifornissero le stalle di numerosi giovani vitelli per rimpiazzare le bestie grosse che si venderanno con lauto beneficio.

La vendita di una di queste lascia il posto per alimentare tre o quattro vitellini, sicché si può calcolare che il foraggio non sarà per mancare a chi saprà vendere a tempo.

Il bestiame in Francia era già ridotto di un terzo per la siccità, quindi per il consumo della guerra, per la devastazione delle provincie, per l'abbandonata coltura fu ridotto crediamo di un altro terzo almeno.

Quando si consideri che il valore del solo bestiame bovino in Francia era calcolato oltre un miliardo, si deve conchiudere che la Francia in due anni dovrà importare almeno 700 milioni di tale bestiame per provvedere ai più urgenti bisogni dell'alimentazione e rifare almeno in parte le sue stalle.

Siccome anche in Germania ed Ungheria a cagione della guerra e dell'epizooia il bestiame è scarsissimo, sarà evidentemente l'Alta Italia che dovrà in gran parte provvedere a tale defezione.

Badiamo dunque al nostro bestiame.

Teatro Minerva. Questa sera, penultima recita, la Comica Compagnia di Q. Armellini diretta da A. Moro-Lin rappresenta la commedia nuovissima in 5 atti in dialetto veneziano intitolata *Siora Checa da Chioza*, alla quale terrà dietro la farsa *El viaggio dei sposi*.

Questa sera, la stamperia es-sendo chiusa, non si pubblica il bullettino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 contiene:
1. R. Decreto 16 novembre, n. 6037, che man-

tene al comune di S. Agnello la qualifica di chiuso per la riscissione dei diritti di consumo:

2. R. Decreto 3 dicembre, n. 6062, che pubblica le disposizioni per la esecuzione nella provvidenza romana della legge sull'ordinamento giuridico.

3. R. Decreto 3 dicembre, n. 6061, che pubblica nelle provincie romane, con alcune modificazioni, il R. decreto 30 novembre 1865, n. 2067, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura penale.

4. Il Regolamento per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato M.

5. R. Decreto 3 dicembre, 6055, che pubblica nella provincia romana, con alcune aggiunte e modificazioni, il R. Decreto 30 novembre 1865, n. 2600, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura civile.

6. R. Decreto 25 novembre, n. 6060, che pubblica nella provincia romana la legge del 21 agosto 1862, n. 793, per la vendita dei beni demaniai insieme col relativo regolamento n. 812.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Londra 6. Il governo di Tours rifiutò formalmente di prendere parte alla Conferenza per la questione del Mar Nero.

Con odierno telegramma Granville avrebbe ordinato a Russel di recarsi a Tours.

Monaco 6. Una lettera del re di Baviera al re di Prussia fu consegnata a Versailles dal principe di Holstein.

Relativamente all'accettazione del titolo d'imperatore per parte di re Guglielmo, dicesi che saranno presentate delle comunicazioni alla dieta federale e alla dieta prussiana.

Berlino 6. La comunicazione del consiglio federale nella questione del Mar Nero dichiara che la presidenza federale desidera di sapere le opinioni dei confederati, e fino a qual punto gli interessi della Germania siano impegnati nella prefata questione.

— Leggesi nel Fanfullo:

Sappiamo essere giunta a S. M. Vittorio Emanuele una lettera dell'ex-Regina di Spagna Isabella di Borbone, colla quale essa trasmette al nostro Sovrano una copia della protesta fatta in occasione del voto delle Cortes costituenti che proclamano Re di Spagna il Duca d'Aosta.

Tale protesta è in rivendicazione dei diritti di Don Alfonso, quale solo erede legittimo di quel trono.

A proposito di S. M. Amedeo I, sappiamo che tutti i componenti l'attuale sua Corte civile e militare rientrano in Italia dopo averlo accompagnato nella capitale del suo nuovo Regno.

Nessuno Italiano resterà alla Corte di Madrid.

La partenza del Re di Spagna avverrà ai primi di gennaio, e la Regina non andrà che un mese dopo. Essa pure non conserverà nessuna delle attuali sue dame.

Ragioni di etichetta impediscono ieri che S. M. il Re Amedeo intervenga alla cerimonia inaugurale della nuova Legislatura. Sappiamo che l'augusto Principe avrebbe vivamente desiderato esservi presente, e che i senatori e i deputati gli apparecchiavano una viva ovazione.

— Dai telegrammi dell'Osservatore Triestino togliamo i seguenti:

Washington 6. Il messaggio del Presidente accenna che dopo l'insediamento della Repubblica francese, l'invito dell'Unione americana a Parigi fu incaricato di riconoscere il nuovo Governo di Francia.

Versailles 6. Il 4 corrente alcune divisioni del 8° corpo respinsero una brigata francese che si era avanzata da Rouen; nel qual incontro furono fatti prigionieri 10 ufficiali e 400 soldati e preso un cannone. Il 5 ebbe luogo un nuovo vittorioso combattimento da parte dell'ala destra, dopo di che il corpo nemico raccolto a difesa di Rouen abbandonò la città, la quale fu occupata da noi. Nei trinceramenti abbandonati si trovarono 8 cannoni di grosso calibro.

— Un dispaccio da Bardonnèche, giunto la notte scorsa, recita che ieri soltanto si udirono veramente da entrambi i lati della Galleria del Genisio i colpi del martello. Quattro giorni prima non si sentivano che da una parte.

Non restano che 85 metri da scavare; credesi che gli operai da una parte e dall'altra potranno stringersi la mano prima di Natale. Sarà un gran giorno! (Opinione)

— Sua Maestà il Re di Spagna, partendo da Firenze, si recherà a Torino, e quando lo stato di salute della Regina lo permetterà, si recherà con essa a Genova imbarcandosi per la Spagna a bordo della flotta spagnola, a cui farà seguito la squadra italiana.

Sua Maestà il Re Amedeo si troverà infallibilmente a Madrid il 25 corrente, giorno di Natale.

— Il primo dell'anno avrà luogo a Madrid il solenne atto della prestazione del giuramento alla Costituzione.

— Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Spagna, Generale Conte di Reuss, inviava a Sua Maestà il Re di Spagna in dono una ciarpa di Capitan Generale del valore di lire 50,000.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 dicembre.

Procedesi alla votazione per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori.

Risultarono eletti vice-presidenti: Mordini con voti 137 e Pisanello con voti 135.

Pegli altri saranno ballottaggio domani.

Furono eletti segretari Massari con voti 159,

Tenca 149, Marchetti 144, Sicardi 143, Robecchi 138.

Versailles. 5. Il Principe Federico Carlo dopo tre giorni di vittoriosi combattimenti occupò questa notte Orleans prendendo d'assalto la stazione e i sobborghi. Furono presi 40 cannoni e fatto alcune migliaia di prigionieri. Il nemico è inseguito senza sosta. Le nostre perdite sono proporzionate a questi fatti.

Arguelli. 5. L'ottavo corpo ebbe ieri alcuni combattimenti felici al nord ed all'est di Rouen. Prese un cannone e fece 400 prigionieri. Le nostre perdite sono un morto e 40 feriti.

Berlino. 6. Reichstag. La discussione generale sui trattati cogli Stati del sud è chiusa. Gli emendamenti furono respinti. La Camera deliberò di procedere alla seconda lettura.

Stuttgart. 6. Il Re aderì alla proposta di conferire al Re Guglielmo il titolo d'Imperatore. Oggi partirà per Versailles un suo ajutante di campo per rimettere a Guglielmo una lettera autografa su questo proposito.

Berlino. 6. Aprirassi prossimamente a Londra la sottoscrizione per l'imprestito della Confederazione del nord di 3 milioni di sterline. La sottoscrizione si aprirà anche qui.

Versailles. 6. Ad Orleans furono presi 77 cannoni, un equipaggio e 4 vapori armati. Si fecero 10 mila prigionieri. L'armata della Loira è dispersa in diverse direzioni.

Tours. 6. Un dispaccio di Gambetta ai Prefetti ordina loro di smentire assolutamente le voci allarmanti sulla situazione dell'armata della Loira, sparse dalla malavolenza onde provocare lo storgimento e la demoralizzazione. Dice: Direte puramente la verità, affermando che l'armata della Loira trovasi attualmente in eccellenzi posizioni, che il suo materiale è intatto e rinforzato e che disponesi a riprendere la lotta contro gli invasori. Ciascuno sia serio e forte; facciamo tutti insieme un grande sforzo e la Francia sarà salva.

N. York. 6. Oro 110 7.8.

Stuttgart. 7. Le perdite della divisione Württembergese nei combattimenti del 30 novembre e del 2 e 3 di dicembre ascendono a 43 ufficiali, 288 sotto-ufficiali e soldati morti, e a 47 ufficiali e 1545 soldati feriti. Un ufficiale e 354 soldati sono scomparsi e furono perduti 148 cavalli. I Württembergesi fecero 1400 prigionieri, fra cui 34 ufficiali.

Versailles. 5. Un dispaccio del Re di Prussia dice: Avemmo dinnanzi a Vincennes tre sanguinosissimi combattimenti, ove i villaggi alternativamente furono presi e ripresi, finchè il nemico ritirò senza essere attaccato. Le nostre perdite furono grandi, specialmente quelle del 2° Corpo e del Württembergese. Le perdite dei Sassoni non sono così considerevoli.

Basilea. 6. Mulhouse continua ad essere occupata. Furono installate le amministrazioni prussiane, ed è continuo il movimento dei tedeschi. In seguito a un tentativo di sviamento della ferrovia presso Bernach i prussiani inflissero a Bernach una multa di 25000 franchi e ordinaronone che ogni convoglio debba accompagnarsi dai notabili del luogo.

Londra. 6. Inglese 92 1/10, Italiano 55 7/16, tabacchi —, lombarda 14 9/16, turco 448 5/8.

ULTIMI DISPACCI

Tours. 7. Si ha da Parigi 4. Lo spirito dell'armata operante fuori di Parigi è eccellente.

— Ferrey fece appello ai parigini affinché ricevano nelle loro case i convalescenti e i feriti il cui stato non richiede le cure costanti degli ospitali.

— Trochu soppresse provvisoriamente il servizio postale per le truppe che occupano i posti avanzati.

In seguito al combattimento del 30 e del 2 furono condotti a Parigi molti prigionieri.

I prussiani costruiscono alla Malmaison opere offensive formidabili.

Credesi che una parte dell'armata del principe Federico Carlo prese parte alla battaglia di Villers del 2. Le truppe tedesche impegnate sono calcate a 120 mila uomini.

Il Governo spediti un indirizzo a Trochu esprimendo viva riconoscenza a lui, a Ducrot ed all'esercito per la loro condotta eroica nella giornata 30 e del 2.

Il conte Neverlee, ajutante di Trochu, fu ucciso nel combattimento di Villers.

Mouaco. 7. Il generale bavarese Stephan ferito ad Orleans è morto.

Costantinopoli. 7. Kiprissi Meehemed pascià divisebbe Granvisir. Ignatief appoggia questa nomina essendo Kiprissi partigiano dell'alleanza russa.

Dicesi che oggi incomincerà il bombardamento dei forti di Parigi.

Notizie prussiane fanno ammontare le perdite dei prussiani, nei combattimenti dinnanzi a Vincennes, a parecchie migliaia di uomini.

Dopo la presa di Thionville, l'amministrazione della Lorena tedesca è completamente organizzata.

Vienna. 7. La Neue Presse annuncia che verrà qui aperto il prestito francese. Credesi che la notizia sia infondata.

La Presse ha da Costantinopoli: l'Inghilterra pose quale base della conferenza la libertà del mar Nero. Le Potenze e la Porta accettarono la proposta.

L'Unionbank domanda di fondare a Fiume una Società di navigazione transatlantica, sotto la garanzia del Governo ungherese allo scopo di esportare specialmente farine pel Brasile e l'America meridionale.

Versailles. 6. Un distaccamento dell'esercito

francese respinse il 4 dicembre una brigata francese dinanzi a Rouen. Dieci ufficiali e 40 soldati furono fatti prigionieri, un cannone preso. Il 5 dicembre si ebbe un altro combattimento vittorioso sulla nostra destra, in seguito al quale il nemico abbandonò Roncq che fu occupata dai nostri. Nelle trincee abbandonate si sono trovati 8 grossi canoni.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1769 V. GIUNTA MUNICIPALE DI POLCENIGO

Avviso d'Asta

Municipio di Pordenone
AVVISO D'ASTA
N. 9563
Nella Residenza Municipale di Polcenigo nel giorno di lunedì sarà il 12 dicembre 1870 alle ore 10 ant. si terrà pubblica asta col metodo dell'estinzione della candela per deliberare l'appalto del consumo del Dazio Consumo per quinquennio da 1871 a tutto 1875 come segue:

L'appalto viene effettuato per un quinquennio che iniziava col 1° gennaio 1871 e termina col 31 dicembre 1875.

L'asta sarà aperta sul dato del corrente anno complessivo di L. 52000,00 determinato dall'importare del Dazio Governativo delle addizionali Comunali e dei Dazi esclusivamente Comunali.

L'incarico seguirà presso questo Municipio rappresentante il Consorzio alle ore 12 merid. del giorno di martedì 13 corrente e sarà tenuta col sistema dell'estinzione della candela secondo quanto è stabilito dal Regolamento approvato con Reale Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

Le offerte dovranno essere fatte in ragione non minore di L. 100 per cento. Le offerte dovranno essere fatte in ragione non minore di L. 100 per cento.

Per aver accesso all'asta gli aspiranti dovranno depositare in mani del Sindaco a garanzia delle offerte, le somme di L. 5200 in denaro od effetti pubblici dello stato al valore dell'ultima lista della borsa di Venezia. Detti depositi verranno restituiti a quegli obblatori che non rimanessero deliberati. Non si procederà ad aggiudicazione se non si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Il deliberatario che non appartenesse al Consorzio dovrà all'atto stesso della delibera eleggere in Pordenone apposito domicilio per l'intimazione degli atti relativi.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni stabilite nell'appalto Capitolo ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine a presentare le offerte non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che deve fissarsi seguita avendo aspetto alle ore 12 merid. del giorno 18 corrente qualora si avessero in tempo altre offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento da svolgersi in base alla migliore offerta e coll'indicato sistema delle candele reggibili nel giorno 23 detto.

Le spese della tassa per l'atto di abbrachimento col Governo quella d'asta, consolato, di bolli, copie ed altre relative staranno tutto a carico del deliberatario. Il pagamento sarà fatta il giorno 24 dicembre 1870.

Il Sindaco: G. G. CO. D. R. POLCENIGO

ATTI GIUDIZIARI

N. 10305

EDITTO

Si notifica all'assento d'ignota dimora Righto, Ferdinando, su Pietro di Pordenone che in suo confronto venne prodotta la petizione preceptiva 26 novembre n. 10305 e che gli fu nominato a di lui pericolose spese qual curatore l'avv. Dr. Andreoli, con incaricazione ad esso assente di pagare entro tre giorni fior. 250 interessi e spese ovvero di produrre la cauzionale sotto committitoria della esecuzione cambioria avvertito che non provvedendo alla sua difesa o alla nomina di altro procuratore dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà nel Foglio di Udine. Dal R. Tribunale Provinciale Udine, 29 novembre 1870.

Il Reggente: C. BARBARO G. Vidoni.

N. 10025

EDITTO

Si rende noto a Giacomo fu Giovanni Damiani di Avoglio, che fino dal 15 maggio a. c. sotto i n. 4625 e 4628, vennero prodotte a questo protocollo da Gio. Batt. Damiani fu Giovanni di Avoglio istanza per prenotazione del credito di L. 808,86, ed accessori e petizione per liquidità di tale credito, conferma di prenotazione e pagamento, e con Decreti prii data e numeri in accordata in suo confronto la prenotazione e dato corso alla petizione, e non essendo stati intitmati tali atti per trovarsi esso convenuto, assente d'ignota dimora, dietro udienza istanza p. u. gli venne deputato in curatore, questo avv. Dr. Gio. Batt. Campesi rifiutandosi per contraddirritorio quest' A. V. del 19 gennaio 1871 ore 9 ant. sotto le avvertenze dei SS 20 e 25 Giud. Reg. si diffida pertanto esso Giacomo Damiani di offrire le credute istituzioni al suddetto curatore, qualora non trovasse di comparire in persona o di nominare e far conoscere altro procuratore, mentre in difetto dovrà attribuirne a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Il presente si pubblicherà all'albo pretorio, sulla Piazza di Moggio ed in quella di Raccolana e s'inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio, 17 novembre 1870.

Il R. Pretore Rossi.

N. 6363

AVVISO

Nella Residenza Municipale di Polcenigo nel giorno di lunedì sarà il 12 dicembre 1870 alle ore 10 ant. si terrà pubblica asta col metodo dell'estinzione della candela per deliberare l'appalto del consumo del Dazio Consumo per quinquennio da 1871 a tutto 1875 come segue:

a) Dazio Consumo Governativo assunto dal Comune di Polcenigo sul dato regolatore di L. 1645,16

b) Addizionale e Dazio Comunale dato regolatore L. 1479,50

Per Comune di Polcenigo L. 3123,80

c) Dazio Consumo Governativo assunto dal Comune di Badoja sul dato regolatore di L. 987,10

Per l'intervento all'asta si richiede il deposito del 10 per cento sul dato regolatore.

Le offerte saranno fatte ed assunte in separato verbale per ciascun Comune, e non potranno essere inferiori di lire 500 d'aumento per ogni prima, voce od offerta, e le altre non inferiori di L. 500 d'aumento.

Nel secondo esperimento che avrà luogo nel successivo lunedì 19 dicembre corrente dalle ore 10 alle 2 p.m., le offerte non potranno essere minori di una ventesima in ammontare dell'estremo aggiudicato nel primo esperimento.

Non si accetteranno offerte per persona da dichiararsi.

L'aggiudicazione seguirà sotto tutte le condizioni del capitolo d'appalto in data 4 corrente.

Dall'Ufficio Municipale di Polcenigo il 2 dicembre 1870.

Por la Giunta.

Il Sindaco: G. G. CO. D. R. POLCENIGO

SI rende noto all'assento d'ignota

dimmora Avv. Felidoro Dr. Puglisi, che Giacomo Ponte fu Giovanni di Talmasson produsse petizione 6 maggio a. c. n. 2478 in punto di eccezione di formale istruimento in prova della seguente comprensione della casa in Talmasson al mappal num. 689; e che medata deserta eredità la comparsa nel 18 luglio p. p. il Ponte medesimo con istanza pari data e numero chiedeva prosecuzione del contraddirittorio, il quale venne fissato per 19 dicembre p. v. ore 9 ant. e che gli venne deputato in curatore questo avv. Dr. Gattolini.

Di ciò quindi resta notiziato onde possa provvedere meglio credere con proprio interesse, non potendo in fatto che attribuire a sé stesso le conseguenze della propria inazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine a cura della parte istante.

Dalla R. Pretura Codroipo, 9 novembre 1870.

Il R. Pretore

PICCINALLI

TOSON.

N. 4225 EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 25 ottobre p. p. n. 6077 di Cesare Pietro q.m. Gio. Pietro di Raccolana, contro Della Mea Sebastiano, q.m. Giovanni detto Zaat di detto luogo assente d'ignota dimora rappresentato dal curatore avv. Perissuti, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nei giorni 21 dicembre 1870, 9 e 16 gennaio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti distanze:

Condizioni

1. La vendita avrà luogo lotto per lotto e sul dato di stima.

2. Ogni aspirante cauterà l'offerta depositando il decimo del valore di stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purché bastante a coprire i crediti iscritti.

4. Il deliberatario dovrà poi entro giorni 10 pagare il prezzo della delibera deducendo il deposito cauzionale.

5. Il deposito cauzionale ed il residuo prezzo di delibera dovranno farsi in valute legali a mani del procuratore dell'esecutante avvocato S. Monetti.

6. L'esecutante è esonerato dal precedente deposito e dal pagamento del prezzo di delibera obbligato soltanto depositare giudizialmente l'eventuale differenza a suo debito dopo essersi pagato del suo capitale, interessi e spese.

7. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

8. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni perderà il deposito e l'immobile sarà rivenduto a suo rischio e pericolo.

Stabili da subastarsi in persino e mappa di Raccolana.

Lotto 1. Casa d'abitazione in mappa al n. 2150 di pert. 0,05 rend. L. 2,16 stimata it. L. 275.

2. Coltivo da vanga detto l'orto al n. 2147 di pert. 0,08 rend. L. 0,09 > 12.

3. Coltivo da vanga detto Vuari ai n. 2217, 2219 di p. 0,46 rend. L. 0,48 > 53,74

4. Coltivo e prativo detto Vuari ai n. 2227, 2228 di p. 0,36 r. L. 0,34 > 82,32

5. Coltivo da vanga detto l'orto al n. 2182 di p. 0,05 r. L. 0,08 > 8,64

6. Coltivo e prativo detto Plan di sopra ai n. 2246, 2252 disp. 1,02 r. L. 0,55 > 105,60

7. Coltivo e prativo detto Planus ai n. 2268 di pert. 0,07 r. L. 0,04 > 9.

8. Prativo detto Sotto le case al n. 2133. di p. 0,22 r. L. 0,20 > 20.

9. Rupe con piante resinose al n. 4938 di p. 8,62 r. L. 0,17 > 64.

Il presente si affissa all'albo pretorio, sulla Piazza di Moggio ed in quella di Raccolana e s'inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Moggio, 17 novembre 1870.

Il R. Pretore MARIN

Associazione Bacologica

PER LA RIPRODUZIONE E RINNOVAMENTO DELLE RAZZE NOSTRANDE

(O)

Per quelli che desiderassero emanciparsi dal gravoso contributo che si paga all'estero per l'acquisto del seme satiro ed apprenderne il modo d'allevarvi i bachi nostrani onde ottenerne un copioso prodotto e confezionare da se stessi una buona semente, resta aperta la sottoscrizione a questa interessante associazione sino al 20 del corrente presso i Comini Agrari dove troveranno il programma colle prove dei più splendidi risultati ottenuti; nonché presso il sottoscritto

Udine il 6 dicembre 1870.

LUIGI TOMADINI.

PRIVATIVA
ESCLUSIVACURA RADICALE
ANTIVENEREA

PARIS

Polveri Antigonoriche che vincono l'infiammazione ad ogni genere di Scolo. L. 3,50.

Soluzione Antilucerosa che cicatrizza ogni specie d'Ulceri, senza il tocco della Pietra

infernale L. 3,50.

Unguento Risolvente che scioglie Glandole ingrossate, Gozzo ed indurimento delle Mamelle. L. 3,50.

Siroppo Antivenereo che guarisce la Lue venerea, Ulceri, ecc., depurando il Sangue. L. 5,50.

Iniezione e Pillole Antigonoriche che asciugano Scoliere Fiori bianchi i più ostinati. L. 5,50.

I suddetti rimedi colla relativa istruzione in stampa per l'uso è firmata a mano dallo stesso Dr. Tenca a garanzia d'ogni contraffazione si spediscono a domicilio in ogni paese d'Italia contro Vaglia Postale dal deposito Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, via Cordusio, 23.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENZA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dièpsepi, gastriti, stomache, abitudini smorzate, glandole, ventrite, palpitations, diarrea, gonfiezza, capogiro, gonfiezza d'orecchie, acridità, pianta, emercole, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi e granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, mucose, bile, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarrho, bronchite, tisi, convulsioni, ictus, malinconia, deperimento, diabete, reninistismo, gotta, febbre, isteria, rialo e povertà di sangue, idropisia, sterilità, fango bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa può il corroborante per i malati deboli e per le persone di ogni età, formando buoni manioli e soddisfazione di carni).

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costituisce di un cubo ordinario

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,154. Pranetto (circoscrivente di Mondovì), il 24 ottobre 1865.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vescichia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovantato, e predico, confessò, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghe, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pranetto.

Pregiatissimo Signore

Da due mesi a questa parte mia moglie in letto di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per lo che era ridotta in estrema debolezza da non quasi scarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e soffriva di una stitichezza ostinata da dover superare fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni già si era uscita, e s'è ripresa, acquistato forza, magia con sostitivo gusto, si librava dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda doma. Ia manifatto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

B. GAUDIN. Aggradisca i miei cordiali saluti quel suo servo